Guardia di Finanza: caccia grossa al lavoro sommerso

In soli otto mesi scoperti 21.384 casi Evasi contributi per 114 milioni di euro

■ di Marco Tedeschi / Milano

OPERAZIONE Sembravano l'Araba Fenice, la quale (come diceva il Metastasio) «che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa» Invece basta cercarli e si trovano. Parliamo dei lavoratori in nero, sulle pelle dei quali una miriade di piccole e medie ditte evade i contributi previdenziali e assicurativi.

Basta cercarli e si trovano, dicevamo Infatti un'intensificazione dei controlli da parte della Guardia di finanza ha portato nei primi 8 mesi di quest'anno alla scoperta di 21.384 casi: un risultato superiore di oltre il 13%a quello dello stesso periodo del 2006, quando i controlli portarono a individuare 18.898 lavoratori in nero.

Il fenomeno, secondo i dati della Gdf, non è uniforme sul territorio: infatti risulta più diffuso al Sud (37% del totale). Segue il Centro (32%) e quindi a ruota il Nord (31%). La classifica per singole regioni vede in testa la Campania, che da sola totalizza 3.263 evasioni (il 15% del totale), seguita dal Lazio (2.819 casi, pari al 13%) e dalla Lombardia (2.337 casi, 11%). Tra le "capitali" del lavoro nero c'è Prato, dovela Gdf ha individuato ben 500 aziende fuorilegge, in parte gestite da cinesi.

Differenze sensibili esistono anche tra settore e settore: il lavoro nero è risultato più frequente nelle attività manifatturiere, di costruzioni, alberghiere e di ristorazione. Molti casi di lavoro irregolare sono stati scoperti anche nelle imprese di servizi alle aziende.

Che impatto ha tutto ciò, dal punto di vista economico, per l'Inps? Le ispezioni della Guardia di Finanza hanno consentito finora il recupero di ritenute non operate e non versate sulle retribuzioni «in nero» per oltre 114 milioni di euro, con un incremento del 26% rispetto all' analogo dato del 2006, quando furono recuperati circa 90 milioni di euro.

Ma il problema non è solo economico. Il lavoro irregolare, infatti, risulta di frequente correlato a fenomeni di illegalità di più ampio spessore. Il racket che organizza l'immigrazione clandestina trova infatti il suo "brodo di coltura" proprio nel lavoro nero diffuso massicciamente in certi settori (vedi edilizia e agricoltura stagionale), con tutte le connesse forme di violenza e di sfruttamento che sono sotto gli occhi di tutti.

Molto importanti sono, inoltre, le implicazioni che il fenomeno ha rispetto alle condizioni d'impiego dei lavoratori. Spesso lavorare in nero significa infatti essere costretti ad accettare condizioni di lavoro allucinanti, in contesti ambientali privi dei requisiti minimi di sicurezza e salubrità. Ciò vale in particolare per l'edilizia, dove gli "incidenti" sul lavoro hanno ormai raggiunto cifre da bollettino di guerra.

Il limite dell'attività di vigilanza della Guardia di Finanza sta proprio qui: per compito istituzionale, le Fiamme Gialle puntano soprattutto alla scoperta delle irregolarità di natura fiscale e contributiva connesse al lavoronero. La repressione degli eventuali illeciti penali connessi è solo un "effetto collaterale". Ma l'importante è mettere in moto la macchina. Ed è appunto ciò che è stato fatto in questi mesi.

Più colpito il Sud: il record del fenomeno si registra in Campania Ma Lazio e Lombardia seguono a ruota

L'uso di manodopera in "nero" non fa solo danni economici ma spesso alimenta anche la criminalità

I NUMERI DEL LAVORO NERO

I controlli della Guardia di Finanza nei primi 8 mesi del 2007

LAVORATORI IN NERO ED IRREGOLARI

2007	21.384
2006	18.898

+13%

COSÌ PER AREE
Posizioni irregolari verbalizzate

Sud	37%
Centro	32%
Nord	31%

LA CLASSIFICA DELLE REGIONI
Numero di casi

NORD	Lombardia	2.337
	Veneto	1.497
CENTRO	Lazio	2.819
	Marche	1.150
SUD	Campania	3.263
	Sicilia	1.500

L'EVASIONE FISCALE
oltre 114 milioni di euro
il recupero di ritenute non operate e non versate sulle retribuzioni erogate "in nero"

Fonte: elaborazione Ufficio studi CGIA Mestre — P&G Infograph

Un corteo contro il precariato a Roma **Foto Ansa**

I COMMENTI

Damiano: versamenti in aumento. I sindacati: la strada è ancora lunga

«Negli ultimi dieci mesi abbiamo sospeso complessivamente 1.760 aziende che non rispettavano le leggi sul lavoro. L'Inps ha comunicato che i versamenti previdenziali si sono incrementati di 56 milioni di euro». Così il ministro del Lavoro Damiano sintetizza lo stato della lotta al sommersocommenta La lotta al sommerso, che si imbatte in infrazioni su tutto il territorio nazionale, va avanti e punta ad arrivare a controllare diecimila cantieri edili entro ottobre prossimo.

Commenti positivi all'azione del governo e della Guardia di finanza sono arrivati intanto da Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil, che definisce il lavoro nero «metastasi del Paese» e però sottolinea come «la repressione da sola non basta» e come «è sempre più necessario articolare una risposta innovativa, sul piano delle regole, per favorire una politica di emersione volontaria». Un piano per l'emersione volontaria del sommerso, in realtà, era già previsto nell'ultima Finanziaria, ma «sono poche le aziende che hanno aderito», segno che «qualcosa non ha funzionato». Loy conclude quindi chiedendo una proroga della scadenze di legge.

Intanto la segreteria provinciale Cisl di Modena, tramite il suo responsabile delle politiche del lavoro, Pasquale Coscia, ha diffuso dati secondo cui nella città emiliana un'azienda su tre avrebbe lavoratori in nero, con un'evasione totale di tre milioni di euro. «Le nuove leggi stanno dando i primi frutti, ma la strada è ancora molto lunga» conclude il sindacalista

L'OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

Indice generale dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese
(var. tendenziali % al lordo della C.i.g.)

INDUSTRIA E SERVIZI A CONFRONTO
Variazioni tendenziali % dell'occupazione al lordo della C.i.g.

	Industria	Servizi
Dicembre '06	–0,6	+1,1
Gennaio '07	–0,8	+1,3
Febbraio	–0,7	+1,3
Marzo	–0,6	+1,3
Aprile	–0,3	+1,3
Maggio	–0,2	+1,1
GIUGNO	–0,2	+1,1

LE RETRIBUZIONI NELLE GRANDI IMPRESE
Variazioni giugno 2007-giugno 2006

Retribuzione lorda media per ora lavorata	–0,6%
Retribuzione lorda media per dipendente	+0,1%
di cui retribuzione continuativa	+1,9%

Fonte: ISTAT — P&G Infograph

Grandi imprese, occupazione ferma

Secondo i dati Istat incrementi minimi, soprattutto nei servizi

■ / Milano

FERME Tutto come prima. Non c'è stata alcuna variazione congiunturale nell'occupazione nelle grandi imprese al rilevamento Istat di giugno, sia al netto che al lordo della cassa integrazione (cig). Nell'industria, al netto della cig, è stata registrata infatti una diminuzione dello 0,2% (-0,1% al lordo) e dello 0,3% tendenziale (-0,2), nonché dello 0,4% nel primo semestre (-0,5%). Per i servizi variazione nulla (+0,1% al lordo della cig), +1,1% tendenziale anche al lordo della cig e +1,3% nel primo semestre (+1,2%). L'occupazione nelle grandi imprese, secondo i dati Istat, è aumentata in termini tendenziali dello 0,6%, sia al netto che al lordo della cig. L'indice delle ore effettivamente lavorate per dipendente ha registrato, in termini destagionalizzati, una variazione congiunturale di +0,7%, con un +2,3% nell'industria e +0.2% nei servizi. E al netto degli effetti del calendario l'indice ha presentato variazioni tendenziali pari a +0,7%.

Nello stesso mese di giugno il ricorso alle ore di lavoro straordinario è stato pari al 5,8% delle ore ordinarie, +0,4% rispetto allo stesso mese del 2006. Le ore di sciopero sono state pari al 2,6 per mille ore lavorate, con un aumento di 1,6 ore su giugno 2006; nel confronto tra la media del periodo gennaio-giugno 2007 e il corrispondente periodo dell'anno precedente si registra una variazione nulla.

La retribuzione lorda per ora lavorata ha registrato una diminuzione congiunturale (al netto della stagionalità) dell'1,6% e, in termini tendenziali, una diminuzione dello 0,6% dell'indice grezzo. Nella media del periodo gennaio-giungo 2007, dunque, la retribuzione lorda ha segnato +0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E la variazione tendenziale è stata dello 0,1% su giugno 2006 e +1,3% rispetto alla media dei primi sei mesi del 2006.

A segnare i cali maggiori nel numero di occupati il settore della produzione di energia elettrica, gas e acqua (-3,4% tendenziale), della lavorazione dei minerali non metalliferi (-3,3% su giugno 2006) e delle industrie tessili e dell'abbigliamento (-2,9%). Variazioni positive nel settore delle raffinerie di petrolio (+3,8% tendenziale) e dell'industria manifatturiera (+3,4%). Nel settore dei servizi si registra una variazione tendenziale negativa dello 0,1% per alberghi, ristoranti, trasporti e comunicazioni. Variazioni positive invece nel commercio (+4,1% tendenziale).

E nel settore dell'energia elettrica si registra persino un calo nel numero degli addetti

DELIBERA CONSOB

Multe ai vertici Unicredit-Impresa: non hanno tutelato i risparmiatori

■ / Milano

Dopo le indagini, arrivano le sanzioni. La Consob, che ha da tempo messo nel mirino le banche per le loro operazioni in derivati, ha multato Unicredit Banca d'Impresa per oltre 500mila euro in relazione a «carenze procedurali» nella produzione e distribuzione di questi prodotti finanziari.

La delibera ha accertato «l'inadeguatezza delle procedure interne» che si sono rivelate «carenti», soprattutto in riferimento alla scelta e al prezzo delle operazioni, alla selezione della clientela potenziale, e alla vigilanza sull'attività del personale. Nel mirino della Consob sono finite soprattutto le lacune nella tutela del risparmiatore.

Per queste responsabilità, l'Autorità ha comminato sanzioni ai membri del Consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo e del collegio sindacale, al responsabile del controllo interno e a quelli delle direzioni crediti, marketing e derivati, per un totale di 511.200 euro.

Le multe vanno da 9.700 a 23.800 euro a testa, Tra i sanzionati ci sono nomi illustri della finanza e dell'economia: l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, l'attuale direttore generale di Intesa San Paolo Pietro Modiano, il presidente di Fiat e Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, il presidente dell'Enel Piero Gnudi, il presidente di Federmeccanica Massimo Calearo, l'industriale Alessandro Riello e il professore Giulio Sapelli.

Tra i sanzionati Profumo, Cordero di Montezemolo Modiano, Gnudi e l'industriale Riello

TELECOMUNICAZIONI

L'authority brasiliana rinvia il verdetto su Telecom-Telefonica

■ / Milano

Il caso Telecom Italia - Telefonica, all'ordine del giorno della riunione del consiglio di dirigenza dell'Anatel (agenzia nazionale di telecomunicazioni brasiliana), verrà trattato forse la prossima settimana. «È stata una decisione dell'agenzia per approfondire l'analisi del caso - è la spiegazione ufficiale esposta dall'addetto stampa dell'Anatel a Brasilia, Ricardo Lavale - Il processo per il consenso preliminare che riguarda la Telefonica è stato ritirato ieri sera dall'ordine del giorno». Il portavoce dell'Anatel ha negato ufficialmente che la decisione di rinviare l'esame del caso Telefonica sia legata a una richiesta di Carlos Slim (America Movil) o di altri concorrenti interessati che alla Telefonica venga negato l'acquisto, assieme ad altri soci italiani, del pacchetto azionario in mano a Olimpia, la holding che controlla il 18 per cento della Telecom Italia. L'authority brasiliana dovrà decidere se gli spagnoli, proprietari anche con i portoghesi della Vivo, la prima operatrice di telefonia cellulare in Brasile, avranno o no una posizione troppo dominante sul mercato brasiliano. Anche una voce che il rinvio possa essere stato causato dall' imminente scadere del periodo di incarico di un consigliere, non si sa se favorevole o contrario al processo, sembra non procedere. Il primo consigliere a scadere è infatti Josè Leite Pereira Filho che ha il 4 novembre come data ultima del suo mandato.

Avrebbe dovuto stabilire l'esistenza di posizioni dominanti La giustificazione: nuove indagini

COMUNE DI LUGO (RA)
Pt. N. 2007/13359
Prot. n. 22621 Lugo 14.08.07
Estratto risultato gara di appalto ai sensi degli artt. 65 e 66 D.Lgs. 163/2006.
1) Comune di Lugo (RA), P.zza dei Martiri 1, 48022 tel. 0545.38111 fax 0545.38498, e-mail contratti@comune.lugo.ra.it, profilo committente **www.comune.lugo.ra.it**. 2) Procedura aperta. 3) Categoria del servizio: 24 **"Servizi di istruzione prescolastica"** CPV 80110000-8- Servizio educativo e socio-assistenziale nei nidi di Lugo, Europa 2 e di Voltana, periodo 27.08.07-29.08.09. 4) 27.07.07. 5) Art. 83 DLgs. 163/06. 6) 1. 7) ATI Cooperativa Sociale Zerocento Soc. Coop. a r.l., C.so Garibaldi 5, Faenza (RA) (impresa mandataria), Il Cerchio Soc. Coop. a r.l., Via Faentina 106 (impresa mandante). 8) //. 9) E 544,93/mese/bambino + IVA di legge. 10) //. 11) //. 12) Data di invio avviso alla **GUCE: 20.08.07.** 13) //.
Il Dirigente: **Dr. Poggiali Igino**

Romagna Acque Società delle Fonti
BANDO DI GARA: PROCEDURA RISTRETTA - SETTORI SPECIALI
- ESTRATTO -

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass